Anno XVII. Venerdì 1 Settembre 1882 N. 208

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

1. Legge 5 luglio, che assoggetta alla tassa di bollo di 5 centesimi gli assegni bancari contemplati dal nuovo Codice di commercio.

2. R. decreto 16 luglio, che autorizza il comune d'Arpino ad applicare la tassa sul bestiame.

3. Id. 18 luglio, che autorizza il comune di San Colombano Certenoli, provincia di Genova, a trasferire la sede municipale dalla frazione di S. Colombano in quella di Certenoli.

4. Id. id. che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Camburzano (Novara).

5. Id. 29 luglio, che autorizza il comune di Cassino a riscuotere un dazio di consumo sui lavori di vetro e di cristallo, e sulle porcellane e terraglie.

6. Id. che stabilisce pel 17 settembre le elezioni per la ricostituzione della Camera di commercio di Rimini.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, e in quello del Demanio e delle tasse.

RISPOSTE A QUESITI

(Vedi n.i 200 e seguenti).

Quesito V.

Sul quinto Quesito dovremo pure, in compendio, fare qualche osservazione, chè ci sembra di opportunità, perchè potrebbe essere oggetto di provvedimenti legislativi.

Ogni società paga, e sovente molto caro, il fio di quelle che, per essere colpe individuali, non riescono meno nocive nei loro effetti alla società intera, se dessa non vi provvede.

Mentre la buona e bene ordinata famiglia è il vero elemento sociale, quei tanti che nascono senza che i loro genitori si facciano coscienza di dare ad essi una famiglia, gli orfani che necessariamente vivono della pubblica carità, gli abbandonati figli di genitori viziosi, o delinquenti, diventano una vera piaga della società, alla quale dessa ha obbligo ed interesse ad un tempo di recare rimedio.

Essa cerca anche di farlo di qualche maniera, imponendo di alcuni il mantenimento alle Provincie od allo Stato, gli altri soccorrendo colla pubblica carità e colle opere pie; ma, in generale, non sa farlo nel modo il più completo e conveniente, nel più economico e nel più utile a sè medesima.

Dacchè questa classe numerosa non si può abbandonare alla famiglia ch'essa non ha, ma ricade necessariamente sotto alla pubblica tutela, bisogna educarla in maniera, che non offra troppo spesso materia alla pubblica giustizia ed abitanti alle carceri, e che piuttosto torni utile alla società stessa, che in lei deve curare il suo medesimo male e trovare un compenso a' suoi dispendii.

Tutti questi, a nostro credere, dovrebbero, sulle terre appartenenti alle opere pie, o sulle demaniali, o su quelle che si dovrebbero bonificare, educarsi in colonie agricole ad agricoltori pratici e valenti; i quali poscia, ricercati dai possidenti delle diverse regioni agricole, tornerebbero ad essi utili non soltanto col proprio lavoro, ma con quello che praticamente insegnerebbero agli altri contadini, come buoni gastaldi, o capi d'opera, bifolchi, coltivatori della vite o dell'olivo, e fabbricatori dei buoni vini ed olii, irrigatori, od operai distinti in ogni singolo ramo dell'industria agraria.

Collegando questa necessaria tutela ed educazione all'opera delle bonifiche, che è pure una delle necessità italiane, si darebbe a questi derelitti senza famiglia nel miglior modo possibile e più a buon mercato una professione conveniente per essi, utile al paese e tale da non fare una con correnza artifiziale a nessuno degli altri mestieri, ma da essere utile a tutti. Invece di fabbricare, negli orfanatrofii delle città, a carico della carità pubblica, o delle Provincie o dello Stato, degli artigiani in numero eccessivo e non richiesto dai bisogni dei consumatori, per cui molti artefici si lagnano sovente di non avere lavoro, o non sufficientemente compensato, e di gettare poi questi alunni senza famiglia soli laddove non hanno i ritegni e gli affetti di questa in mezzo al tumulto delle città, con voglie molto superiori ai mezzi di soddisfarle, certo con minori dispendii si potrebbero educare alla prima delle industrie, e non soltanto dare ad essi una professione che non teme e non porta concorrenze, ed alimenta chi la pratica, ma anche al paese uno strumento di progresso agricolo, servendosi appunto di questo incolpevole rifiuto sociale, che sono i privi della famiglia.

Non dovrebbe adunque essere possibile di associare in questo l'opera del Governo nazionale, delle Provincie dei Comuni e delle Opere pie, degli Istituti agrarii e di tutti quelli che ci devono spendere per questo scopo?

Essendovi taluna di queste Colonie per ogni regione, non sarebbe possibile di farle concorrere, oltrechè al sollievo doveroso di quei miseri ed alla loro educazione, a base del più ampio insegnamento agrario, a scuola per il miglioramento di tutte le razze di animali, ad applicazione all'industria agricola di altre industrie per il reciproco giovamento, ad ospizio di convalescenza per i malati, a luogo di rinsanguamento degli anemici, a cura dei pellagrosi del primo stadio, a lavoro di redenzione dei carcerati, specialmente giovani e meno pervertiti, a modello per tutte le migliori pratiche agricole cui si vorrebbe diffondere?

Un'istituzione simile bene collocata ed avente talora delle filiali in luoghi diversi per condizioni naturali ed agricole, non potrebbe essere, con grande vantaggio economico e morale della Nazione, organizzata di tal maniera in ogni regione, che tutti dovessero riconoscerne i vantaggi e concorrere ad attuarla? E non sarebbe questo davvero del socialismo di quel buono, poichè si eserciterebbe su quello che è più necessario ed a vantaggio di tutta la società, senza togliere nulla a quella responsabilità ed operosità individuale, senza di cui sarebbe vano l'attendersi qualunque progresso economico e sociale? Qui sì che potrebbero adoperarsi anche i guadagni delle Casse di risparmio. Qui farebbero capo facilmente i lasciti privati, una volta che si riconoscessero i vantaggi apportati da simili istituzioni.

Le prime di queste si potrebbero istituire laddove concorrerebbero la loro parte a produrre una trasformazione agricola in meglio, e gioverebbe dare un impulso all'industria agraria, perchè vi manca piuttosto il lavoratore istrutto, che non il suolo fecondo.

Si parla tanto d'innovare, di progredire, e poi quasi tutto si riduce sempre a calcoli di partito e personali, a riforme che sconvolgono più che non assettino, a declamazioni che seminano l'odio tra le diverse classi sociali, a profitto soltanto di gente torbida, avida ed inetta al bene; ma si dimentica che i veri progressisti sono quelli che portano il pensiero e l'azione ad ogni miglioramento economico e sociale del proprio paese con disinteresse e col vero sentimento del patriottismo e del comun bene.

Ma anche qui sarebbe da scriverci sopra un volume: a noi basti di ricordare agli elettori quello che essi dovrebbero richiedere ai loro futuri rappresentanti. P. V.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Confermasi che il Decreto di scioglimento della Camera sarà preceduto da un completo programma elettorale del Ministero nella relazione che sarà firmata da tutti i ministri.

Mancini e Zanardelli ritarderanno di qualche altro giorno la loro venuta.

Le deliberazioni definitive del Gabinetto avranno luogo soltanto dopo il loro ritorno. Frattanto Depretis si occuperà di ultimare il movimento del personale del l'Amministrazione provinciale.

Sono giunti ieri gli onorevoli Magliani e Baccelli.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica alcuni traslochi di sottoprefetti.

È stato scoperto uno spaccio di biglietti falsi in grandi proporzioni. Ne sono stati sequestrati un migliaio. Si fabbricavano in un città del mezzogiorno. Sono stati arrestati 4 uomini e 3 donne.

Padova. Il comm. Aristide Gabelli membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione, è gravissimamente ammalato a Padova, di congestione cerebrale.

Cesena. Togliamo dallo *Specchio* che si pubblica a Cesena: Nella nostra piazza maggiore, affollatissima di popolo, fu commesso pacificamente un delitto. Un certo Maurino, maniscalco, ricevette tre ferite, una alla testa, un'altra al petto e la terza al ventre, che lo resero cadavere appena giunto all'Ospedale. Pare che fra lui e l'omicida esistessero vecchie ragioni di rancore, e che finalmente incontratisi quella mattina si provocassero e insultassero. Diciamo pure, giacchè il ferito non arrivò a parlare e l'uccisore sino a tutt'oggi si è sottratto alle ricerche dell'autorità. Forse in un altro paese, in cui si fosse meno abituati ai fatti di sangue, simile accadimento avrebbe fortemente commosso la popolazione. Da noi invece è passato in mezzo all'apatia più fredda.

Biella. L'inaugurazione del Congresso nazionale alpino il 30 agosto riescì splendidamente. Vi assistettero più di 300 congressisti alpini.

Le conferenze furono affollatissime. L'Inno alpino musicato dal maestro Rotoli venne accolto con entusiasmo, e procurò molti elogi al direttore, all'orchestra ed ai cantanti.

Nella visita fatta all'Esposizione Sella additò il busto del prof. Gastaldi, che domina la collezione delle roccie. Fra gli evviva degli astanti fece una commovente commemorazione del compianto professore.

Al Congresso è rappresentata anche la Società Alpina friulana.

Genova. Un grave furto venne commesso dai soliti ignoti, domenica scorsa, a danno della vedova e famiglia del generale Nino Bixio.

Approfittando dell'assenza della famiglia Bixio, trovandosi essa in campagna, scassinarono l'uscio dell'appartamento che essa occupa in via Galeazzo Alessi e fecero man bassa su quanto era possibile. Tra gli oggetti derubati sventuratamente vi sono pure le numerose decorazioni e non poche armi di pregio e valore già appartenenti all'illustre generale.

Salerno. Il *Bersagliere* conferma che l'on. Nicotera andrà il 10 settembre a Salerno, per tenere colà un discorso.

Palermo. In Palermo si è costituito un Comitato provvisorio, sotto la presidenza del conte Lucio Tasca d'Almerita, per un'Esposizione internazionale agricola e marittima in quella città.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Scrivono da Cilli alla *Neue Freie Presse*: Il nostro clero favorisce con ogni possa la propagazione dello slovenismo. Eccone un altro esempio. Il parroco di Schoenern, che è in pari tempo catechista, propose nell'ultima seduta del Consiglio scolastico locale in Steinbrück d'inviare ad ambo le Camere del Consiglio dell'impero una petizione per l'introduzione della lingua slovena nelle scuole e negli uffici. Una proposta simile fatta in un luogo quale è Steinbrück, dove trovansi tante famiglie tedesche, è senza dubbio una esagerazione nazionale. Ma fallirono questa volta i conati del parroco. Il maestro del luogo tenne un discorso assennatissimo contro simili speculazioni nazionali e la maggioranza del Consiglio votò contro le proposte del parroco.

Francia. Duclerc, presidente del Consiglio, dichiarò al corrispondente della *Neue Freie Presse* che la Francia non vuole nè la Siria nè la Tripolitania, bastandole di aver occupato Tunisi.

I giornali gambettisti commentano ironicamente queste dichiarazioni.

— L'incidente fra *La Lega de' patrioti francesi* e la *Società di ginnastica tedesca*, che si credeva chiuso con soddisfazione di ambedue le parti, ha assunto nuovamente una brutta piega.

Il proprietario del caffè della *Rue Saint Marc*, affittato alla società di ginnastica tedesca, licenziò improvvisamente questa società, che non potè tenere il progettato banchetto.

Il banchetto fu, invece, tenuto dalla *Lega dei patrioti francesi*, nella stessa sala dei tedeschi, dove fu lasciato tutto l'anteriore mobiglio coi busti di Schiller e di Goethe. Il poeta Deroulède tenne un discorso vivacissimo.

La bravata produsse in generale assai cattiva impressione. Tutta la stampa, tranne i giornali gambettisti e qualche giornale radicale, tace o disapprova la cosa. I tedeschi della colonia sono indignatissimi.

— Il *Debats* non si è limitato a dire, come accennava ieri un dispaccio, dubitar egli che « l'Italia, alla quale preme con ragione di conservare il suo esercito disponibile in Europa, voglia avventurarlo in Tripolitania». Il *Debats* ha anche soggiunto: «L'Italia si astenne abilmente, mentre altri impadronivasi dei lembi della Turchia, perchè non preparata a prendere la parte del *gâteau*; più tarderà, più soddisfarà poi il suo appetito, che non è mediocre ».

Complimenti francesi.

Inghilterra. Un dispaccio da Londra, 31 reca: Lo stato di salute del conte d'Albany si è d'alquanto migliorato, per cui la Regina è partita oggi per Balmoral.

Un dispaccio di Wolseley annunzia che il nemico si va trincerando non lungi da Kassasin.

La *Reuter* ha da Alessandria 30: Tre navi trasporto devono partir domani colla brigata scozzese per Ismailia. Wood assunse il comando in capo delle truppe nei dintorni d'Alessandria.

Turchia. Si ha da Costantinopoli, 30: Iersera Dufferin voleva per ora minutare la convenzione e firmarla poi definitivamente dopo che fossero stati regolati la questione di proclamar Arabi ribelle e l'incidente relativo all'ingaggio di operai. È probabile che abbia luogo oggi lo scambio della convenzione militare. Durante la notte si raccolse a palazzo il Consiglio dei ministri e riprese le trattative circa la convenzione militare. La maggioranza si dichiarò contraria allo sbarco presso Abukir, Rosetta e Damietta.

L'ammiraglio Hobart pascià è della stessa opinione. I turchi proporranno probabilmente lo sbarco in Alessandria, di dove le truppe potranno recarsi per terra ad Abukir, Rosetta, e Damietta e chiederanno l'approvazione degli inglesi alla proposta che lo sbarco in Alessandria avvenga in tre divisioni e che prima d'ogni sbarco sia avvenuta la marcia delle truppe sbarcate, verso le anzidette località.

Montenegro. Scrivono dal Cattaro alla *Neue Freie Presse*: Un movimento insurrezionale diretto contro il governo montenegrino minaccia di scoppiare a Piva e Kolascin alle frontiere del Montenero e dell'Erzegovina. In questo territorio annesso al Montenegro l'agitazione è fomentata dal partito d'azione a Cettinje e precisamente dal voivoda di Podosidra Marco Milianow. Il partito d'azione è irritato che gl'insorti rifugiati al Montenegro restino colle mani in mano e che il governo montenegrino abbia un'attitudine amichevole verso l'Austria.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 76) contiene:

1. Avviso d'asta. Il 6 settembre corr. nell'Ufficio Municipale di Moggio si terrà un esperimento d'asta per l'appalto quinquennale della illuminazione notturna di quel Comune. L'incanto sarà aperto sul dato di lire 450.00 di canone annuo.

2. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Biglia Pietro di Sacile contro Polcenigo co. Giacomo e Petris Osvaldo di Pordenone, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili esecutati alle Ditte e per i prezzi indicati nella Nota. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 9 corrente.

3. Nota per aumento del sesto. In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Finanza di Udine contro Zanussi Augusto e Consorti, alla stessa R. Finanza da Udine per lire 464.40. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 9 settembre corr.

4. Avviso. Il Giudice delegato al fallimento della ditta fratelli Ceschelli di Sacile, ha convocati presso di sè nella residenza del Tribunale di Pordenone pel 9 novembre p. v. i creditori, il Sindaco e la Ditta oberata per procedere alla verifica dei crediti.

5. Avviso di concorso. A tutto il giorno 15 settembre corr. è aperto presso il Municipio di Pavia di Udine il concorso al posto di Maestra per le frazioni di Lauzacco e Persereano, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 450.

(*Continua*).

Fornitura di legna. Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso d'asta a termini abbreviati:

Alle ore 10 ant. del 9 settembre 1882 avrà luogo presso quest'Ufficio municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto della fornitura descritta nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento della fornitura e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 14 settembre 1882.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, 31 agosto 1882.

per il Sindaco, **G. Luzzatto.**

Fornitura con ammagazzinaggio, nei luoghi di deposito indicati nel capitolato, di chilogrammi 76,000, di legna da fuoco detta forte, perfettamente secca, tagliata almeno un anno fa.

Prezzo a base d'asta l. 1824.
Importo della cauzione pel contratto l. 700.
Deposito a garanzia dell'offerta l. 200 — delle spese d'asta e contratto l. 60.

Il pagamento seguirà in una sol volta entro il 15 gennaio 1883. Tutte le legna dovranno essere consegnate entro la prima quindicina del mese di novembre.

Società operaia di Udine. Doni offerti pella lotteria di beneficenza 17 settembre 1882.

Rampinelli Luigi l. 2, Cainero Luigi l. 2, Fattori Sebastiano c. 60, contessa Gallici, superiora Dimesse l. 5, Gio. Batt. e Giuseppe Raiser l. 2, Barcella Luigi l. 3, Perosa Luigi 1 bottiglia Vermouth, un pacco candele steariche, una dozzina lapis, una scattola colla d'amido, Baldassare Cairatti 1 bottiglia Cognac, Ferdinando Giu-

liani 1 panettone, Giuliani Giuseppe l. 1, Gobessi Anna 2 bottiglie vino, Medugno Vincenzo 1 bottiglia vino, Mederzyscki Giuseppe 6 bicchieri cristallo, Lodolo Giuseppe 1 panettone, Novello Pio 1 paio stivaletti, Gervasi G. B. oste l. 1, Alessi Antonio 4 dozzine candele cera, Pecile comm. Luigi Gabriele un portabiglietti a cesello, Segatti Antonio 2 bottiglie vino, Negozio Morassi una lucerna cristallo, una scattola sapone, un calamaio, un vaso porcellana, una lanterna, Zucchiatti Albino una sveglia, Mesaglio Carlo una spilla cornniola, Conti Giuseppe l. 2, Pitacco Leonardo una figurina d'argento, Braidotti Andrea l. 2, Venerus Angelo l. 2, Torrelazzi Luigi l. 2, Serafino Serafini l. 2, Toffolutto Maria c. 50, Biasioli Luigi l. 2, Tavellio Giuseppe un ciondolo argento con smalto figurato, Scrosoppi Paolo un cappello ed un berretto, Frat. Tellini una dozzina fazzoletti, tre sciarpe da signora, Ferrari Francesco l. 5, N. N. l. 5, Vida Teresa l. 1, Mestruzzi sorelle buono per 1 kil. carne, Traghetti Anna l. 1.

Dono. Il sig. comm. Senatore G. L. Pecile fece pervenire alla Commissione per la fiera di beneficenza un bellissimo porta biglietti in metallo Cristophe cesellato, che trovasi esposto nelle vetrine della Libreria Paolo Gambierasi.

Quel tale della Stradalta ci scrive: (ritardata)

« Giacchè mi avete permesso di metterci una *coda* agli scritti dell'acqua *cruda* del Ledra, che non pretende certo d'irrigare i sassi del Torre e del Cormor, ma soltanto le terre che aspettano il beneficio delle sue acque, io non farò polemiche con nessuno, ma porterò di nuovo in campo alcune idee circa all'irrigazione. Se non sarò breve, datene la colpa al soggetto inesauribile e di tutta opportunità.

Intanto resta stabilito, che *nessuno* ha finora detto le *ragioni* per le quali le acque del Ledra sarebbero disadatte ad irrigare il territorio fra Tagliamento e Torre, al quale furono destinate.

Giacchè *nessuno* ha detto queste supposte *ragioni*, non occupiamocene. Occupiamoci piuttosto di quelli che hanno già fatto prova di *altre* acque, le quali hanno già dimostrato i loro pregi.

Prima di tutto però ricorderò a voi medesimo quello che diceste davanti al Congresso dell'Associazione agraria friulana del 1857 a Pordenone, appunto per provocare una autorevole risposta a favore della irrigazione, che da vecchi pregiudizii, più volte combattuti, si osteggiava tra noi appunto perchè non si conosceva, e perchè, se per molti vale il detto: *ignoti nulla cupido*, per altri vale l'*ignotum horresco*.

Voi chiedeste (e correggetemi se sbaglio) al co. Sanseverino di Milano, che possedeva le sue terre su quel di Crema, e poscia è divenuto senatore del Regno d'Italia, che favorisse di rispondere ad alcune domande, che gli avreste fatte e che erano presso a poco le seguenti:

« Se in Lombardia si trovavano acque più o meno buone per l'irrigazione, e se ce n'erano di quelle giudicate per tale scopo affatto cattive.

E che favorisse di dire anche, se quelli che avevano fatto prova delle irrigazioni si mostravano propensi ad estenderle; e quale effetto sul valore dei terreni, sia irrigabili, sia dappresso a quelli da irrigarsi, producevano le nuove irrigazioni ».

Me lo rammento ancora, che il conte Sanseverino rispose presso a poco così:

« In Lombardia troviamo spesse volte di poter far distinzione tra le *acque più buone, o meno buone, per la irrigazione*; ma *acque cattive non ne troviamo*, ed anzi dovunque possiamo avere delle acque, quali si sieno, ed anche pagandole a caro prezzo, cerchiamo di averle: poichè, oltre all'utile diretto dei prati irrigatorii, che ci permettono di nutrire molto bestiame di rendita nelle cascine, oltre agli adacquamenti che salvano bene spesso i raccolti dalla siccità, accrescono di assai il valore dei terreni circostanti, i quali si possono meglio concimare e coltivare dove una parte del territorio è irrigabile ».

Una tale risposta doveva naturalmente persuadere molti dell'utilità di irrigare, specialmente nelle terre poco profonde soggette a siccità.

C'erano adunque, secondo quell'uomo pratico, che conosceva tutta la Lombardia, acque *più* ed acque *meno* buone per l'irrigazione, ma *buone* sempre.

Spero, che da qui ad alcuni anni si potrà dire altrettanto in Friuli.

*
* *

In fatto d'innovazioni agrarie tutto dipende dal cominciare. Così accadde p. e. dell'erba medica, la quale in Friuli, ai tempi della buon'anima di mio padre, era ben poco diffusa.

Ora contribuisce la sua parte a far sì che, appunto nella zona irrigabile dal Ledra, si allevino più che altrove e con vantaggio i bovini, ad onta che venissero divisi tutti i magri pascoli, che in molti luoghi si chiamavano appunto *magredi*, come quelli tra Flambro, Pozzecco, Galleriano, Lestizza e Talmassons ed altri ancora oltre Torre ed oltre Tagliamento.

Così accadde dei trebbiatoi a vapore con locomobile, dei quali si vide il primo ad Udine nel 1856. Ora, od a vapore, o ad acqua, tutti i frumenti, le segale, le avene, i risi si trebbiano a macchina, con grande vantaggio della popolazione. Così si vanno diffondendo anche gli aratri e gli erpici perfezionati, e se ne hanno dei fabbricatori anche in certi villaggi.

Quando a Pordenone si tenne il discorso sopraccennato, erano ben pochi i saggi d'irrigazione. Uno se ne aveva a Torre, presso alla filatura dei cotoni, un altro piccolo saggio a Spilimbergo, uno a Gemona del Cragnolini, ed uno più vasto a San Martino di Codroipo.

Ed a proposito di San Martino vi so dire, per averlo in diversi tempi visitato io stesso, che i proprietarii erano tanto malcontenti di esso, che raccolsero poscia le acque in altri fontanili superiori per dilatare la loro irrigazione, e che comperarono tosto parecchie oncie dell'acqua del Ledra, e che fino dal primo anno salvarono i raccolti del granturco, con degli adacquamenti, a cui furono contenti di contribuire la loro parte anche gli affittaiuoli. E sì, che quel territorio è fra i meno addatti alla irrigazione!

Dopo si estesero le irrigazioni a San Vito del Tagliamento, per opera principalmente del co. Paolo Rota, che vi fece delle marcite con acqua di sorgente, e che pensa ad estendere ora l'irrigazione su quel di Codroipo, come fecero altri e colà ed a Sedegliano ed a Bertiolo, ed a Sclaunicco e Lestizza. Nel Comune di S. Vito fece belle irrigazioni anche il dott. P. G. Zuccheri.

Sento dire, che parecchi si giovarono delle acque del Livenza tra Polcenigo e Sacile. Voi che visitaste quei luoghi, ne saprete più di me.

Non occorre dire del Ferrari di Fraforeano, che fece irrigazioni di prati a vicenda e marcite, del Collotta e del Ferrari di San Giorgio, come egli stesso ce lo fa sapere.

*
* *

Tutti sanno, che nei tempi di siccità si rubava in più luoghi l'acqua per adacquamenti alle Roje di Udine e di Codroipo lungo il loro cammino.

Ora i co. di Brazzà condussero l'acqua della Roja Cividina fino a Soleschiano adoperandola nelle irrigazioni. A Gemona, dopo lo Stroili che adoperò le acque del Tagliamento, venne il Facini e qualche altro; e lo stesso Facini fece una bella riduzione ed irrigazione con acqua di sorgente montana, da lui cercata sulle falde di quel monte, a Magnano. Ma quello che fece meravigliare, si fu che i contadini, i quali ridussero sulle vere *ghiaje* del Tagliamento di bei fondi, si unissero per irrigarli con altre acque della Roja Venchiarutti tolta al Tagliamento.

Altri saggi si fecero qua e colà ch'io non rammento, tra i quali alcuni anche in montagna presso a Moggio e presso a Zuglio, dove un prete cavò di bei prati colle colmate di monte mediante le acque del But.

Ma so che il Billia a Sedegliano, il Moro a Codroipo, il Fabris a Lestizza, ed ora il Laurenti a Bertiolo, hanno salvato anch'essi dei raccolti appunto colle acque crude del Ledra.

Ma è da sperarsi, che finiti i lavori per questo, tutti i possidenti del territorio irrigabile si dieno le mani attorno e provino che l'acqua del Ledra giova non soltanto agli adacquamenti in caso di siccità, ma anche alle irrigazioni stabili e nella parte più vicina alla derivazione anche alle marcite.

*
* *

Quello che manca a molti si è la pratica, tanto per fare delle riduzioni poco costose, da perfezionarsi d'anno in anno con lavori fatti a perditempo negli ozii invernali, quanto colla preparazione e seminagione e coltivazione del prato artificiale.

Alcuni credono, che basti condurre la acqua sui prati vecchi, dove ci sono anche molte ineguaglianze di livello, e che la acqua faccia tutto.

Ma se l'acqua d'irrigazione supplisce molto bene alla pioggia che manca, giacchè questa, somigliando all'acqua distillata, manca appunto affatto di quei *sali* che altri dice mancare all'acqua del Ledra, non supplisce ai concimi ed ai terricciati.

Non è vero, che sia l'acqua bene distribuita quella che *smagrisce* i prati; ma è l'erba stessa quella che li smagrisce. Quando voi fate ogni anno tre o quattro buoni tagli d'erba mercè la irrigazione, non dovete credere che non occorra concimare i prati, come quando ne fanno uno solo magrissimo, e ne farebbero almeno uno buono se concimati.

Ora si torna a dire, che è appunto il concime che manca per i prati irrigatori; Ma, cari miei, bisogna farseli i concimi, ed il miglior modo di farseli è appunto quello di accrescere la produzione dei foraggi, degli animali utili e dei concimi con essi. L'acqua, se anche non porta seco molti dei famosi *sali* in soluzione ed altre materie sospese, giova collo sciogliere i sali e le altre materie che stanno nel suolo e col portarli quindi nella circolazione degli umori nutritivi delle piante erbacee, le quali essendo rigogliose, prendono poi anche parte del loro nutrimento all'atmosfera.

Concimate i prati, unendo una parte dei letami ai terricciati ottenuti colla stessa rimondatura dei canali dove si depositarono anche le torbide dell'acqua; e dopo avrete concimi anche per le altre terre, e vi raccoglierete in pochi campi più granaglie che non in molti adesso.

Il Ledra, passando un tratto per il letto del Corno, toglie anche seco le acque torbide di quel torrente, come ne toglierà dal Tagliamento, una volta che vi sia introdotta l'acqua di quello. (1)

Chi vuole avere una piccola idea di ciò che lasciano le torbide anche di acque abitualmente chiare, percorra il tratto della Roja di Mortegliano da sotto il molino dello stesso nome fino a quel villaggio; e veda quanta materia ne ricavano i contadini da quelle fosse, ove fanno ristagnare l'acqua. Quei fanghi portati da molti e molti anni sulle terre circostanti hanno dato e mantenuto ad esse la loro fecondità, che non esiste più laddove manca quel sussidio.

Così in altri luoghi di Montagna, molto praticamente, nei fossi che circondano i loro campi rallentano con piccoli ritegni il corso delle acque, obbligandole a depositare le loro torbide; mentre altri ne approfittano presso ai torrenti, dove convertono in boschetti ed in prati quelle che prima erano nude ghiaie.

*
* *

Magari, che sistematicamente, come voi stesso avvertiste in una delle ultime appendici del *G. di Udine*, si venisse rallentando il corso di tutte le acque che scendono precipitose dai monti, e si obbligassero non soltanto a deporre le loro torbide, ma anche a rendersi perenni, appunto per usarle all'irrigazione dovunque è possibile. Del resto già a quest'ora in varie parti dell'Italia meridionale, dove l'acqua mancherebbe per lo appunto nella stagione in cui farebbe di bisogno, pensano a costruire dei vasti serbatoi laddove le valli montane vengono aprendosi verso il piano. Di tali ne esistono già in Italia ed altrove; ed in Friuli si potrebbero pure fare in molti luoghi al piede delle nostre montagne. Ma questo si farà quando si avrà appreso da molti praticamente il vantaggio dell'uso delle acque d'irrigazione, e la necessità anche di arrestare le torbide montane nel loro cammino, onde restaurare la sempre più mancante fertilità delle nostre terre, alle quali si chiede ben più di quello ch'esse possano dare.

Del resto, se in Italia esistono già progetti per irrigare quasi 900,000 ettari di nuove terre, e se in questa premura d'irrigare si distinguono per lo appunto i paesi che godono già in larga misura un tanto beneficio e dopo di essi i loro vicini, ognuno dovrà persuadersi, che l'Italia non si fermerà a mezzo, dacchè vennero a studiare le sue irrigazioni, per applicarle nel loro paese, molti dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria, dall'Ungheria, dal Belgio, che le vanno già attuando.

Se la Russia e l'America, che hanno terre dove basta seminare i grani, li producono tanto a buon mercato da poterne vendere anche a noi, non chiuderemo per questo ad essi la porta, non avendo noi più terre vergini da sfruttare se non quelle che guadagneremo colle nostre bonifiche, delle quali si dovrà pure occuparsi, se si vuol mantenere la crescente popolazione.

Noi faremo depositare le torbide dei torrenti e fiumi montani e creando colla irrigazione molti prati artificiali, produremo in molto maggior copia carni e latticinli e poi molti di quei prodotti, che domandano una coltura intensiva.

Quello che occorre si è, che un paese come il veneto orientale, che non ha suolo fertile al pari delle provincie che godono dei depositi lasciati dai fiumi di lungo corso come il Po e l'Adige, non sia l'ultimo a darsi il benefizio che può procacciare ad esso l'uso sufficiente delle acque.

Il soggetto mi ha trascinato più in là di quello che intendevo; ma così vi risparmierete un'altra parlata che forse vi sarebbe cascata adosso un'altra volta ».

Quel della Stradalta.

(1) Essendo andato giovedì della passata settimana ad Udine vidi colà molto torbide le acque del Ledra.

Quartieri militari. Oggi è atteso in Udine il colonnello del Genio Besozzi per trattare col Municipio circa la possibilità di acquartierare nella nostra città un numero di truppe maggiore di quello che c'è stato finora. Ciò lascia sperare che la questione circa la scelta della città come sede della nuova divisione militare finirà coll'essere risolta a favore di Udine.

Il Reggimento Foggia cavalleria è partito oggi da Udine, diretto alla sua nuova sede, Verona. Il Reggimento Foggia lascia fra noi i più graditi ricordi, la perfetta distinzione degli ufficiali e il contegno esemplare dei soldati avendogli procacciate la stima e la simpatia generali.

Cassa di risparmio di Udine.
Situazione al 31 *agosto* 1882.

Attivo

Denaro in cassa	L.	17,276.73
Mutui a enti morali	»	428,195.55
Mutui ipotecari a privati	»	398,333.85
Prestiti in conto corrente	»	79,409.60
Prestiti sopra pegno	»	31,230.78
Cartelle garantite dallo Stato	»	584,383.50
Cartelle del credito fondiario	»	66,565.—
Depositi in conto corrente	»	172,738.26
Cambiali in portafoglio	»	181,365.—
Mobili, registri e stampe	»	1,531.32
Debitori diversi	»	29,511.48
Somma l'Attivo	L.	1,990,541.07
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 6868.82		
Interessi passivi da liquidarsi » 38468.76		
Simile liquidati » 2001.14	»	47,338.72
Somma totale	L.	2,037,879.79

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L.	1,850,037.06
Simile per interessi	»	38,468.76
Creditori diversi	»	1,099.83
Patrimonio dell'Istituto	»	79,747.85
Somma il Passivo	L.	1,969,353.50
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	68,526.29
Somma totale	L.	2,037,879.79

Movimento mensile
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi

Libretti accesi N. 32, depositi n. 272 per L. 110,755.76
Id. estinti N. 48, rimborsi n. 235 per » 73,834.97

Udine, 31 agosto 1882.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio di Udine. Sete entrate nel mese di agosto 1882:

Alla stagionatura

Greggie	colli N. 45	K. 4125
Trame	» » 20	» 1490
Totale	N. 65	K. 5615

All' assaggio

Greggie	N. 152
Lavorate	» 4
Totale	N. 156

Consorzio Nazionale. Da un quarto elenco di oblazioni al Consorzio Nazionale nella ricorrenza della festa dello Statuto, vediamo che il Comune di Pocenia ha fatto l'offerta di lire 10.

Esposizione annuale artistica. La Direzione del Circolo artistico ha protratta la chiusura di questa Esposizione fino a domenica prossima.

Conferme di insegnanti elementari. Notevole è la seguente massima, che fu recentemente adottata, riguardo alla conferma degli insegnanti comunali; cioè che allorquando un Consiglio comunale conferma in carica un insegnante per un dato tempo, senza far cenno dello stipendio da corrispondergli, deve intendersi continuativo, per tutto il tempo della conferma, lo stipendio che l'insegnante fruiva all'atto della conferma.

Questa massima fu originata dal fatto di un comune della provincia di Lecce, il quale dopo avere confermata per un sessennio la maestra elementare, intendeva ridurle lo stipendio da L. 700, che essa fruiva all'atto della conferma, a sole Lire 500. La pretesa di quel Comune fu respinta, e lo stipendio della maestra venne per decreto della Deputazione prov., ripristinato nel primitivo suo ammontare a L. 700.

Maniaci sconosciuti. Il ministero dell'interno, appoggiato ad un parere del Consiglio di Stato, ha deliberato che i maniaci sconosciuti devono essere ricoverati finchè non si venga a conoscere a quale provincia del Regno od a quale Stato estero appartengano, « a spese della provincia nel cui territorio trovavansi, allorchè vennero fatti ricoverare nel manicomio: alla provincia, su cui grava la spesa di ricovero, rimane però il diritto di rivalersi verso chi di ragione, quando si venga a conoscere a quale altra provincia o Stato appartenga il maniaco ».

La cura dell'uva. Lettrici, lettori, vi manca l'appetito? Avete la digestione difficile? Gli organi respiratori ammalati? O — che Dio vi guardi! — una malattia di cuore? Di buon mattino recatevi sotto un filare di viti, mangiate parecchi grappoli d'uva, poi mangiatene ancora durante la giornata, ripetetelo per alquanti giorni e la guarigione è garantita. Che? non ci credete? vorrete almeno prestar fede al D.r F. Picena, che nel Congresso medico tenutosi in Torino richiamò l'attenzione dei medici sulla cura dell'uva e ne dimostrò la grande efficacia basandosi sulla esperienza personale, e su quanto si fa in Germania, in Francia e in Svizzera.

Questa cura ci viene indicata di ottimo successo per guarire dalla mancanza di appetito, dalla difficoltà di digestione, dagli indizii di pletora, dalla diarrea, dalle malattie degli organi urinarii e degli organi respiratorii, dalle malattie di cuore in genere, dalla clorosi e dalle malattie della pelle.

È del resto una cura tanto comoda ed aggradevole che, secondo quanto se ne disse in quel congresso medico, invita a farla anche i sani! Di buon mattino, lasciate di prendere il caffè per mangiare parecchi grappoli d'uva, i quali in tale circostanza cioè a digiuno, si digeriscono bene e prontamente. Verso le otto, nessuna colazione; cioè non latte nè cioccolata, nè altro cibo all'infuori d'altrettanta uva senza pane, perchè non si potrebbe mangiare l'una e l'altro senza deglutire i vinacciuoli, e le buccie che nuocciono indirettamente alla cura e che perciò si debbono rigettare. A mezzogiorno, un modico pranzo di alimenti azotati come uova, carne e simili, con poco pane e per pospasto una quantità di uva, fra mezzo ed un chilogramma. « Quattro ore dopo, i miei ammalati — dice il dottor Picena — fanno con piacere il quarto pasto mangiando senza veruno sforzo parecchi grappoli del delizioso frutto. Vien l'ora della cena, cioè verso il cader del giorno, e la refezione è presso a poco uguale a quella del pranzo, anche per quanto riguarda l'ingestione d'uva. In quella stagione si va abitualmente a letto verso le undici ed è difficile che non si senta il bisogno di riparare alla perdita del materiale acquoso che per mezzo della pelle tutti in gran parte traspiriamo, per cui prescrivo di mangiarne ancora un paio di grappoli. Riassumendo dirò che la quantità d'uva da consumarsi deve oscillare fra i tre e i quattro chilogrammi per giorno. »

Per la cura si devono preferire le uve dolci, grasse, e si debbono assolutamente scartare le uve di sapore acidetto e astringente. È bene recarsi a mangiare l'uva proprio nel vigneto; — se non si può, si faccia moto, in qualche modo. La durata della cura può variare da 4 a 6 settimane ed anche più, e non deve mai essere interotta.

Ed ora un po' di storia.

La cura dell'uva venne prima introdotta nella Germania, poscia si diffuse nella Francia e nella Svizzera, ove è molto in voga. I più celebrati stabilimenti per tal cura sono numerosi; citiamo Durkheim in Baviera, Gleisweiler presso Landau, Grouznach, Boppard, Bingen, Veiteaux sul lago di Ginevra, ecc., ecc. In Italia, che si sappia, v'ha un solo di questi stabilimenti nei pressi di Casale Monferrato; si chiama la Corella, ed è posto sotto la direzione del dottor Varelli.

Pei mugnai. Il Ministero delle finanze, appoggiato ad una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, ha stabilita la massima che quante volte nei palmenti di un mulino abilitato alla macinazione di cereali o di altri generi non soggetti a tassa di macinato, si rinvenga del grano, dovrà, redattosi il verbale di contravvenzione, essere applicata senz'altro la maggior tassa, non essendo per legge consentita l'ammissione delle prove dirette ad assodare se siasi oppur no macinato in contrabbando.

Ragazza scomparsa. Virginia Zilli di Giuseppe di anni 14, dei casali di S. Gottardo, si allontanò da 4 giorni dalla propria casa.

Per quante indagini abbia fatte il di lei genitore, non fu ancora possibile conoscere il luogo ov'ella si è rifugiata.

I connotati della ragazza sono i seguenti: Capelli biondi, statura alta; è vestita di rigatino ed è sprovvista di scarpe.

Il genitore dolente prega chi avesse qualche notizia della scomparsa ragazza a volergliela far sapere con tutta sollecitudine.

Furto, sequestro e denuncia. Fino dal 30 decorso luglio B. V. di Amaro trafugava a P. O. dei Piani di Portis una catena di ferro del valore di l. 10.

Il B. V. cui dava pensiero il possesso di tale oggetto si affrettò a farne la vendita a D. G. A.

Il danneggiato saputa la cosa si limitò a ricuperare la catena, ed avea già posto in tacere l'accaduto.

I R.R. C.C. però non rimasero, a quanto sembra, soddisfatti di tale accomodamento, perchè, sequestrata la catena presso il proprietario, denunciarono il B. V. come autore di furto, ed il D. G. A. come complice in tal reato.

Mendicante ladro. M. D. di Artegna, introdottosi il 29 agosto sotto il pretesto di mendicare nella casa di B. S. vi trafugava una giacca di stoffa del valore di l. 22 circa.

Il daneggiato accortosi in tempo del furto riuscì a rintracciare il ladro ed a ricuperare la giacca, e, contento di questo risultato, si disponeva a tutto dimenticare.

Non fu dello stesso parere l'Autorità di P. S., la quale però informata del fatto, denunciò il furto ed il colpevole alla R. Pretura di Moggio, onde il D. M. abbia a comprendere che *mendicare e rubare* sono cose di natura affatto diversa e che può costar caro lo scambiare l'una con l'altra.

Per appiccato incendio. Il tribunale di Rudolfswerth, con suo telegramma alla Direzione di Polizia di Trieste, ricerca l'arresto di certo Antonio Boessich da Borgo di Sotto, distretto di Gemona, d'anni 40, e d'altro suo compagno, di cui non si conosce il nome, i quali sono accusati d'appiccato incendio.

Inverno in settembre. I giornali raccontano che in qualche Stato dell'America settentrionale, hanno già avuti, verso la metà d'agosto, la neve e il gelo. Ma pare che da noi l'inverno voglia, se non anticipare la sua venuta, darci qualche saggio intempestivo del suo rigore. Difatti anche oggi la temperatura è, per questa stagione, piuttosto bassa. Sulle vette delle Alpi Carniche è già caduta la neve.

Marionette. Domani a sera il bravo Reccardini darà al Nazionale la prima rappresentazione colle sue *teste di legno*. Avviso a tutti i babbi e mamme che avessero promesso ai loro fanciulli di condurli ad assistere a questa *prima*.

Atto di ringraziamento. Il prof. Valentino Ostermann e famiglia ringraziano tutti quei gentili, i quali, nella luttuosa disgrazia che ultimamente li ha colpiti, hanno voluto rendere un attestato di stima e d'affetto alla cara loro estinta.

Udine, 1 settembre 1882.

NOTABENE

Volture catastali. Per l'esecuzione delle volture catastali, allo scopo di riconsolidare l'usufrutto alla nuda proprietà per causa di morte, la direzione generale delle imposte dirette e del catasto ha disposto presso gli uffici dipendenti, che, oltre il certificato di morte dell'usufruttuario, debba presentarsi anche l'atto dell'uffizio di registro comprovante la presentazione e la registrazione della denunzia prescritta dalla legge, essendo questa una garanzia per la percezione della tasse.

FATTI VARII

L'elettricità e le ferrovie. La Società della ferrovia del Gottardo ha stanziata una somma per esperimenti di trazione elettrica dei treni sotto il gran tunnel. Verrebbe così utilizzata la forza motrice idraulica che servì già nei lavori per il traforo del tunnel, e sarebbero tolti tutti gl' inconvenienti che presenta nelle gallerie la trazione a vapore.

— La Meridionale austriaca ha ottenuto la concessione definitiva per la costruzione ed esercizio di una ferrovia a congegno elettrico, che partirà dalla stazione della Meridionale a Mödling in direzione occidentale a traverso la città di Mödling oltre Klausen nel Vorderbrül, col permesso di poter continuarla fino nell' Hinterbrühl.

Questa ferrovia locale, che avrà per ora il suo punto finale nel Vorderbrühl, presso l'albergo *Ai tre corvi*, avrà un solo binario della larghezza di un metro e verrà usata dalla Meridionale per il loro servizio diurno.

Il conte Antonelli. Mandano da Napoli: Da qualche giorno trovasi tra noi il conte Pietro Antonelli, giovane e coraggioso esploratore delle regioni africane, nelle quali ha vissuto quasi tre anni.

Il conte Antonelli ritornerà presto allo Scioa ove, in nome del Governo italiano, offrirà al re Menilek i seguenti doni:

Quattro carabine per caccia all' elefante con palle esplodenti; Cinque carabine Winchester; Dieci rivoltelle e due sciabole, modello abissino; Dodici coltelli da caccia; Due asce inglesi; Strumenti per caricare e ricaricare cartuccie, forbici, fischietti, munizioni per tre anni, riserve per cariche, cartucciere e tracolla, due valigie, due farmacie complete con ferri chirurgici, una tenda con doppia fodera verde, un letto con camicia in broccato rosso, una cassa con cucina completa in ferro smaltato, un telescopio, due *bornus* guarniti con trine d'oro e d'argento, due ombrelli, uno di seta rossa per il re Menilek, l'altro di seta turchina per la regina, casse contenenti tre botteghe: da ebanista, da armaiolo, da fabbro-ferraio e mille altre cose utili nello Scioa.

Un grande avvenimento per il Mondo Nuovo è la testè compiuta congiunzione mediante un cavo sottomarino del telegrafo dell' America del Sud. La corrispondenza telegrafica regolare fu già stabilita fra il Chilì, il Perù, l' Equatore, la Colombia, il Messico e gli Stati Uniti. Si può ora telegrafare direttamente da New York a Valparaiso. Chi ha affari al Chilì è avvisato.

Le vittime della polvere. Si crivono da S. Miguel (Spagna), in data del 26 agosto: Nel pomeriggio del giorno 24 saltò in aria a Pello una fabbrica di polvere per uso dei lavori ferroviari. La fabbrica era di piccole proporzioni, ma i danni furono gravissimi.

Si contano 12 vittime e due feriti. Il proprietario, al momento della disgrazia, era assente e sembra che ora neppure si presenterà, essendo tutta a suo carico la responsabilità del fatto. La causa della esplosione fu l'imprudenza di un ragazzo che diede fuoco a un granellino di polvere schiacciandolo con una lamina d'acciaio.

Ruote di carta. I giornali annunziano che il Governo tedesco ha accettato pei treni reali le ruote di carta fortemente compressa, la cui resistenza fu constatato esser colossale.

L'ingegno d'un orologiaio. Un orologiaio di Middleburry (Vermont) dedicò la propria abilità nella costruzione d'un orologio a pendolo che riproduce tutti i particolari dell'assassinio del presidente Garfield.

È un pendolo *cucu* al quale è unito un pezzo rappresentante in miniatura una stazione ferroviaria. Ad una finestra si vede un impiegato intento a distribuire i biglietti, a un'altra un telegrafista; tutto intorno, con effetto di verità, c'è un movimento di cocchieri, di facchini, di barcaiuoli, ecc. Tutte queste figure sono in legno, alte due pollici. Il *cucu* suona le ore e subito dopo compare il presidente Garfield su di una piattaforma, ove si svolge il dramma, accompagnato da Blaine. Dietro di lui giunge Guiteau, che discende da una vettura e tira sul presidente, che cade al suolo. Giunge in quella un treno e nella confusione del suo arrivo in stazione tutti i principali attori scompaiono.

Dopo che il capo stazione diede il segnale della partenza e che il treno è partito, s'apre una piccola porta a sinistra, compare un ecclesiastico, con un libro in mano, che legge la preghiera dei defunti, e nello stesso tempo s'apre una seconda parte e si vede Guiteau sul patibolo. Il prete si ritira, il patibolo scompare con Guiteau, e le porte si chiudono.

Tutta questa rappresentazione dura tre minuti circa.

Il fondo del Mediterraneo. Il Mediterraneo, ricchissimo di isole e di banchi coralligeni, presenta un fondo assai ineguale, coperto da sabbia negli abissi, e da fango o depositi organici nelle profondità minori. In alcuni punti, specialmente nell'Arcipelago siculo, il fondo si eleva a picco sino a sporgere alla superficie, frastagliato in numerose roccie.

La maggiore profondità riscontrasi tra Malta e Candia dove lo scandaglio raggiunse i 3900 metri; tra Candia e Cipro toccò i 2000.

L'Adriatico è più basso, variando dai 100 ai 200 metri nella parte settentrionale; però verso Cattaro, l'abisso scende sino a 1400 metri.

Nel Jonio è un'alternativa tra i 100 e i 1000 metri.

Sulla costa occidentale dell'Italia la profondità maggiore tocca appena i 200 m.

Tra l'Africa, la Spagna, la Sicilia, la Sardegna e la Francia, il bacino varia dai 1000 ai 2000.

Rarissimi furono gli organismi portati dallo scandaglio dal maggior fondo, ma nella parte fangosa abbondano le alghe, i fuchi, i pesci ossei, i cartilaginosi, le stelle di mare, i muggini, le attinie, le gorgonie, i ricci, le meduse, e i molluschi in generale.

ULTIMO CORRIERE

Nota allegra! Il ministro delle finanze ha diramato una circolare agli agenti perchè cerchino di scoprire i redditi finora sfuggiti alla ricchezza mobile, raccomandando principalmente quelli provenienti dall' industria agricola, più facili ad occultarsi.

L'Esposizione di Torino. Venne deciso di pubblicare gli appalti per la costruzione degli edifizi dell'Esposizione di Torino nell'or entrato settembre.

Perquisizioni a Pirano. Ieri l'altro vennero praticate a Pirano perquisizioni rigorosissime nelle abitazioni dei signori Giacomo e Nicolò fratelli Fragiacomo, Silvestro Viezzoli, Domenico Parenzan e Giuseppe Vascotto.

In Egitto. Alessandria, 31. Oggi sono partiti gli ultimi battaglioni della brigata Wood, diretti per Ismailia.

Per difendere Alessandria, non rimane che la brigata Hamley. Furono sbarcati i marinai delle navi da guerra che sono nel porto a rinforzo della brigata Hamley.

Fu pubblicato un manifesto che invita i sudditi ottomani a presentare i loro reclami per i danni subiti in seguito al bombardamento ed al saccheggio.

I ministri egiziani pensano con queste misure di attirarsi le simpatie della popolazione indigena, fuggita in massa, la quale, malgrado i tentativi fatti, non vuole assolutamente rientrarvi.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 30. Continuano le discussioni a palazzo; dicesi che la Porta abbia aderito alla proposta di Dufferin che lo sbarco delle truppe abbia luogo in Abukir, con riserva d' ulteriori accordi tra gli stati maggiori generali inglese e turco, qualora il tempo cattivo dovesse impedire lo sbarco.

Quest' oggi è partita da Salonicco una divisione di truppe verso i confini per ristabilir l'ordine.

Napoli, 31. Lesseps è arrivato stamane. Rimane a bordo perchè il piroscafo non è ammesso a libera pratica.

Londra, 31. Una deputazione di Creci domandò udienza a Gladstone per esporgli lamenti contro i Turchi, e domandare l'appoggio inglese.

Un dispaccio di Wolseley dice che gli Egiziani sono dinanzi a Kassassin. Un nuovo combattimento è imminente.

Milano, 31. Depretis è partito per Stradella.

Napoli, 31. Lesseps ottenne il permesso di sbarcare, e parte per Parigi.

Ismailia, 31. I cadaveri corrompono l' acqua dolce; temonsi epidemie. Fu istituito un consiglio sanitario. 32 suore francesi furono domandate nella Siria pegli ospitali formatisi. Il treno corazzato inglese parte e dirigesi su Maxamah.

Il progetto di marciare da Suez a Cairo attraversando il deserto sembra abbandonato; numerosi bagagli di truppe indiane ingombrano la strada.

Londra, 31. Fu ordinato all' arsenale di Woolwich di spedire subito in Egitto il reggimento 36 di artiglieria con un parco assedio di 86 cannoni.

Il *Daily Cronicle* ha da Porto Said: Arabi pascià domandò un armistizio di otto giorni. Wolseley ricusò. Offre un' armistizio di 24 ore.

Costantinopoli, 31. L'incidente turco-greco è in via d'accomodamento. I comandanti turco e greco alla frontiera hanno ricevuto l'ordine di cessare dalle ostilità.

Costantinopoli 31. La riunione del Consiglio dei ministri durò fino a stamane. Dicesi che il comandante del corpo spedizionario turco sarà accompagnato da due aiutanti del Sultano, uno dei quali sarebbe Baker pascià.

Il Consiglio d'amministrazione del debito pubblico incaricò la Banca ottomana ad effettuare, incominciando dal 13 settembre, la ripartizione del corrispondente di otto mesi degli interessi in ragione di 33 centesimi e mezzo per cinque franchi di rendita.

Parigi, 31. Un dispaccio da Damasco firmato da Agosorias, patriarca greco, da Gregorio patriarca greco-cattolico, da Achmet vescovo siriaco o da altri notabili, dice che raramente la Siria e la Palestina godettero tanta sicurezza come presentemente. Smentiscono formalmente le voci contrarie.

Roma, 31. La *Gazzetta Ufficiale* reca: Gotti prefetto di Belluno fu nominato prefetto di Teramo.

Berlino, 31. Una corrispondenza della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* considera come una disgrazia per l'Italia se Crispi ritornasse al potere.

La Francia espresse alla Germania il suo rincrescimento per lo scandalo riguardante la Società tedesca a Parigi.

Ad Augusta il comandante delle guardie del corpo dell'esercito bavarese, essendo caduto da cavallo durante una rivista militare, si ruppe le coste.

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine il 31 agosto 1882
(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	16.50	18.—	21.84	23.83
Granoturco	15.85	17.50	21.93	24.21
Segala	11.30	11.70	15.39	15.91
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	7.—	—.—	—.—	—.—
Avena	7.25	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	18.80	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		Al quintale con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.80	—.—	5.50	—.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	4.20	—.—	4.90	—.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	2.80	—.—	3.10	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	—.—	—.—	—.—	—.—
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. E sempre pel tempo piovoso o con minaccia di pioggia anche il secondo mercato granario fu un po' scarso e di generi e di affari.

Le notizie sulle campagne sono buone, non desiderandosi che alcuni giorni soleggiati e caldi per la completa maturazione della vite, e dei secondi raccolti, e per dar mano ad alcuni lavori campestri propri a farsi nel mese di settembre. La gragnuola caduta il 30 nei dintorni ha recato danni inconcludentissimi.

I vari prezzi praticati sono:

Frumento, L. 16,50, 17, 17,30, 17,50, 18.

Granoturco, L. 15,85, 16,25, 16,30, 16,50, 16,75, 16,80, 17, 17,25, 17,50.

Segala L. 11,30, 11,50, 11,60, 11,70.

Foraggi e combustibili: due carri di fieno, uno di paglia e nul l'altro.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano, 30. Gli affari restano stazionari fra la maggior fermezza dei detentori, e la resistenza del consumo nel non voler accordare alcun miglioramento nei prezzi. Alcune vendite ebbero però luogo intorno alle L. 66. 50 per belli organzini 18|22, e sulle L. 55 per belle greggie Venete 11|13 in grosso lotto.

Cereali. Si telegrafa da Budapest, 31: I raccolti dell'Ungheria, Croazia e Schiavonia per il 1882, diedero 37,144,497 quintali di frumento, 15,537,860 di segala, 12,982,911 di orzo, 651,861 di colza, 9,328,324 di avena; 23,200,000 quintali di frumento e segala rimangono disponibili per l'esportazione.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 31 agosto.

Napol.	9.41.|— a 9.43.|—	Ban. ger.	57.85 a 57.95
Zecchini	5.58|— a 5.59|—	Ren. au.	76.80 a 76.90
Londra	118.15 a 118.65	R. un. 4 pc.	—.— a —.|—
Francia	47.65 a 46.—	Credit	312.|— a 315.|—
Italia	45.90 a 46.25	Llokd	657.— a 659.—
Ban. ital.	46.15 a 46.25	Ren. it.	87.3|4 a 87.3|8

VENEZIA, 31 agosto

Rendita pronta 88.03 per fine corr. 88.23
Londra 3 mesi 25.43 — Francese a vista 101.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.44 a 20.46
Bancanote austriache	da 216 25 a 216.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 31 agosto.

Nap. d'oro	20.44 1|2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.43	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101.70	Credito it. Mob.	785.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.22
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 31 agosto.

Mobiliare	314.90	Napol. d'oro	9.|41
Lombarde	154.50	Cambio Parigi	46.95
Ferr. Stato	353.80	id. Londra	118.40
Banca nazionale	324.—	Austriaca	77.80

PARIGI, 31 agosto. (Apertura)

Rendita 3 0|0	82.57	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	115.50	Londra	25.21
Rend. ital.	88.95	Italia	1.3|4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.3|8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.|82
» Romane	110.|75		

BERLINO, 31 agosto

Mobiliare	542.—	Lombarde	252.—
Austriache	612.50	Italiane	89.50

LONDRA, 30 agosto.

Inglese	99.16|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	88.1|8	Turco	11.1|2

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 436-VIII 3 pubb.

Comune di Raccolana.

Avviso di concorso.

A tutto 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista della Frazione di Saletto, al quale va annesso l'annuo stipendio di lire 500 oltre l'alloggio.

Raccolana, 29 agosto 1882.

Il Sindaco, C. RIZZI.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6.20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.